

Rassegna web del 26 marzo

26/03/2025 La Repubblica.it - Finanza Adoc, Federconsumatori, Assoutenti: cacao e caffè troppo cari	1
26/03/2025 LaStampa.it - Economia Adoc, Federconsumatori, Assoutenti: cacao e caffè troppo cari	2
26/03/2025 EFA News Cacao: prezzi alle stelle, crollano vendite	3
26/03/2025 Borsa Italiana.it Adoc, Federconsumatori, Assoutenti: cacao e caffè troppo cari	4
26/03/2025 AgroAlimentare News Consumatori, prezzi: vendite di cacao crollano del -11,7% nel 2025, caffè -2,1%	5
26/03/2025 Abruzzo Independent Povertà: crescono le disuguaglianze in Italia	6
26/03/2025 Il SecoloXIX - Finanza Adoc, Federconsumatori, Assoutenti: cacao e caffè troppo cari	7
26/03/2025 Quotidiano di Sicilia.it Adoc, Federconsumatori, Assoutenti: cacao e caffè troppo cari	8
26/03/2025 Teleborsa Adoc, Federconsumatori, Assoutenti: cacao e caffè troppo cari	9

Adoc, Federconsumatori, Assoutenti: cacao e caffè troppo cari

Crollano le vendite in Italia 26 marzo 2025 - 16.28 (Teleborsa) - A fronte dell'escalation delle quotazioni internazionali di caffè e cacao e delle ripercussioni sui prezzi al dettaglio, crollano in Italia le vendite di cioccolato e si registra una contrazione anche per il caffè. Lo affermano Adoc, Assoutenti e Federconsumatori, che in rappresentanza delle associazioni del Cncu commentano i dati presentati oggi al Mimit nel corso della riunione della Commissione allerta rapida convocata da Mister Prezzi avente ad oggetto "l'approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche dei prezzi di alcuni prodotti coloniali, quali caffè, cacao e tè". In base ai dati presentati oggi, a febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del +96,6% rispetto a febbraio 2024, e addirittura del +203% sul febbraio 2020 - spiegano le tre associazioni - Il Robusta registra un aumento del 72,1% sul 2024 e addirittura del 287,3% sul 2020. Le quotazioni del cacao sono invece salite del +77,4% sul 2024 e del +262,9% sul 2020. I prezzi al consumo del carrello della spesa composto da caffè, cacao e tè sono aumentati, solo nel periodo febbraio 2025/febbraio 2024, del +16,2% (dati Istat). Un andamento al rialzo dei listini che, per tali prodotti, prosegue da mesi e ha avuto effetti diretti sulle vendite. "A fronte di una crescita dei volumi produttivi globali osserviamo un forte aumento dei costi della materia prima e dei costi di produzione, ma quello che davvero si nota è un aumento esponenziale dei prezzi al consumo, a dimostrazione del fatto che è necessario che tutti i passaggi della filiera siano oggetto di attente verifiche per scongiurare fenomeni speculativi che danneggiano in maniera evidente i consumatori - afferma Michele Carrus, Presidente Federconsumatori - E questa responsabilità della filiera incide di più sul prezzo finale delle misure di protezione ambientale che alcuni cercano di allentare con il pretesto degli aumenti a carico dei consumatori". Secondo i dati forniti oggi da Ismea, le vendite registrano una sensibile riduzione nei supermercati e nei negozi alimentari: nel bimestre gennaio/febbraio 2025 il cacao segna una contrazione in volume del -11,7% rispetto allo stesso periodo del 2024 (-14,1% le vendite nell'intero 2024), il caffè del -2,1% (-3,3% nel 2024), le tavolette di cioccolato -5,6% (-5,2% nel 2024), i cioccolatini -12% (-7,4% nel 2024). "La crisi delle materie prime ha avuto effetti diretti non solo sui prezzi al dettaglio, ma anche sulle abitudini di acquisto dei cittadini italiani, che comprano sempre meno cacao, cioccolata e caffè per difendersi dai rincari astronomici che hanno colpito tali prodotti - afferma il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - Una situazione che assume i contorni dell'emergenza se si considera che in questi giorni negozi e supermercati sono invasi di uova di Pasqua e prodotti al cioccolato che raggiungono prezzi al pubblico oramai superiori a 80 euro al kg, rendendo la Pasqua degli italiani sempre più salata e costringendo le famiglie a tagliare gli acquisti durante le feste". "La crisi morde sempre più persone e a farne le spese sono i più vulnerabili. Acquistare prodotti dal costo più accessibile ma di bassa qualità rappresenta un danno alla salute dei consumatori ed alla loro consapevolezza che spesso, ignari della qualità dei prodotti utilizzati, acquistano questi prodotti "più economici", conclude il vice Presidente Adoc, Alessandro Cafagna.



Adoc, Federconsumatori, Assoutenti: cacao e caffè troppo cari

Crollano le vendite in Italia Pubblicato il 26/03/2025 Ultima modifica il 26/03/2025 alle ore 16:23 Teleborsa A fronte dell'escalation delle quotazioni internazionali di caffè e cacao e delle ripercussioni sui prezzi al dettaglio, crollano in Italia le vendite di cioccolato e si registra una contrazione anche per il caffè. Lo affermano Adoc, Assoutenti e Federconsumatori, che in rappresentanza delle associazioni del Cncu commentano i dati presentati oggi al Mimit nel corso della riunione della Commissione allerta rapida convocata da Mister Prezzi avente ad oggetto "l'approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche dei prezzi di alcuni prodotti coloniali, quali caffè, cacao e tè". In base ai dati presentati oggi, a febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del +96,6% rispetto a febbraio 2024, e addirittura del +203% sul febbraio 2020 - spiegano le tre associazioni - Il Robusta registra un aumento del 72,1% sul 2024 e addirittura del 287,3% sul 2020. Le quotazioni del cacao sono invece salite del +77,4% sul 2024 e del +262,9% sul 2020. I prezzi al consumo del carrello della spesa composto da caffè, cacao e tè sono aumentati, solo nel periodo febbraio 2025/febbraio 2024, del +16,2% (dati Istat). Un andamento al rialzo dei listini che, per tali prodotti, prosegue da mesi e ha avuto effetti diretti sulle vendite. "A fronte di una crescita dei volumi produttivi globali osserviamo un forte aumento dei costi della materia prima e dei costi di produzione, ma quello che davvero si nota è un aumento esponenziale dei prezzi al consumo, a dimostrazione del fatto che è necessario che tutti i passaggi della filiera siano oggetto di attente verifiche per scongiurare fenomeni speculativi che danneggiano in maniera evidente i consumatori - afferma Michele Carrus, Presidente Federconsumatori - E questa responsabilità della filiera incide di più sul prezzo finale delle misure di protezione ambientale che alcuni cercano di allentare con il pretesto degli aumenti a carico dei consumatori". Secondo i dati forniti oggi da Ismea, le vendite registrano una sensibile riduzione nei supermercati e nei negozi alimentari: nel bimestre gennaio/febbraio 2025 il cacao segna una contrazione in volume del -11,7% rispetto allo stesso periodo del 2024 (-14,1% le vendite nell'intero 2024), il caffè del -2,1% (-3,3% nel 2024), le tavolette di cioccolato -5,6% (-5,2% nel 2024), i cioccolatini -12% (-7,4% nel 2024). "La crisi delle materie prime ha avuto effetti diretti non solo sui prezzi al dettaglio, ma anche sulle abitudini di acquisto dei cittadini italiani, che comprano sempre meno cacao, cioccolata e caffè per difendersi dai rincari astronomici che hanno colpito tali prodotti - afferma il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - Una situazione che assume i contorni dell'emergenza se si considera che in questi giorni negozi e supermercati sono invasi di uova di Pasqua e prodotti al cioccolato che raggiungono prezzi al pubblico oramai superiori a 80 euro al kg, rendendo la Pasqua degli italiani sempre più salata e costringendo le famiglie a tagliare gli acquisti durante le feste". "La crisi morde sempre più persone e a farne le spese sono i più vulnerabili. Acquistare prodotti dal costo più accessibile ma di bassa qualità rappresenta un danno alla salute dei consumatori ed alla loro consapevolezza che spesso, ignari della qualità dei prodotti utilizzati, acquistano questi prodotti "più economici", conclude il vice Presidente Adoc, Alessandro Cafagna.



Cacao: prezzi alle stelle, crollano vendite

Rincari anche per il caffè, la cui contrazione in valore, tuttavia, è più contenuta. A fronte dell'escalation delle quotazioni internazionali di caffè e cacao e delle ripercussioni sui prezzi al dettaglio, crollano in Italia le vendite di cioccolato e si registra una contrazione anche per il caffè. Lo affermano Adoc, Assoutenti e Federconsumatori, che in rappresentanza delle associazioni del Cncu commentano i dati presentati oggi al Mimit nel corso della riunione della Commissione allerta rapida convocata da Mister Prezzi avente ad oggetto "l'approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche dei prezzi di alcuni prodotti coloniali, quali caffè, cacao e tè". In base ai dati presentati oggi, a febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del +96,6% rispetto a febbraio 2024, e addirittura del +203% sul febbraio 2020 - spiegano le tre associazioni - Il Robusta registra un aumento del 72,1% sul 2024 e addirittura del 287,3% sul 2020. Le quotazioni del cacao sono invece salite del +77,4% sul 2024 e del +262,9% sul 2020. I prezzi al consumo del carrello della spesa composto da caffè, cacao e tè sono aumentati, solo nel periodo febbraio 2025/febbraio 2024, del +16,2% (dati Istat). Un andamento al rialzo dei listini che, per tali prodotti, prosegue da mesi e ha avuto effetti diretti sulle vendite. "A fronte di una crescita dei volumi produttivi globali osserviamo un forte aumento dei costi della materia prima e dei costi di produzione, ma quello che davvero si nota è un aumento esponenziale dei prezzi al consumo, a dimostrazione del fatto che è necessario che tutti i passaggi della filiera siano oggetto di attente verifiche per scongiurare fenomeni speculativi che danneggiano in maniera evidente i consumatori - afferma Michele Carrus, Presidente Federconsumatori - E questa responsabilità della filiera incide di più sul prezzo finale delle misure di protezione ambientale che alcuni cercano di allentare con il pretesto degli aumenti a carico dei consumatori". Secondo i dati forniti oggi da Ismea, le vendite registrano una sensibile riduzione nei supermercati e nei negozi alimentari: nel bimestre gennaio/febbraio 2025 il cacao segna una contrazione in volume del -11,7% rispetto allo stesso periodo del 2024 (-14,1% le vendite nell'intero 2024), il caffè del -2,1% (-3,3% nel 2024), le tavolette di cioccolato -5,6% (-5,2% nel 2024), i cioccolatini -12% (-7,4% nel 2024). "La crisi delle materie prime ha avuto effetti diretti non solo sui prezzi al dettaglio, ma anche sulle abitudini di acquisto dei cittadini italiani, che comprano sempre meno cacao, cioccolata e caffè per difendersi dai rincari astronomici che hanno colpito tali prodotti", afferma il presidente Assoutenti Gabriele Melluso. "Una situazione che assume i contorni dell'emergenza se si considera che in questi giorni negozi e supermercati sono invasi di uova di Pasqua e prodotti al cioccolato che raggiungono prezzi al pubblico oramai superiori a 80 euro al kg, rendendo la Pasqua degli italiani sempre più salata e costringendo le famiglie a tagliare gli acquisti durante le feste". Imi - 49235 Roma, RM, Italia, 26/03/2025 15:06 EFA News - European Food Agency



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Adoc, Federconsumatori, Assoutenti: cacao e caffè troppo cari

(Teleborsa) - A fronte dell'escalation delle quotazioni internazionali di caffè e cacao e delle ripercussioni sui prezzi al dettaglio, crollano in Italia le vendite di cioccolato e si registra una contrazione anche per il caffè. Lo affermano Adoc, Assoutenti e Federconsumatori, che in rappresentanza delle associazioni del Cncu commentano i dati presentati oggi al Mimit nel corso della riunione della Commissione allerta rapida convocata da Mister Prezzi avente ad oggetto "l'approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche dei prezzi di alcuni prodotti coloniali, quali caffè, cacao e tè". In base ai dati presentati oggi, a febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del +96,6% rispetto a febbraio 2024, e addirittura del +203% sul febbraio 2020 - spiegano le tre associazioni - Il Robusta registra un aumento del 72,1% sul 2024 e addirittura del 287,3% sul 2020. Le quotazioni del cacao sono invece salite del +77,4% sul 2024 e del +262,9% sul 2020. I prezzi al consumo del carrello della spesa composto da caffè, cacao e tè sono aumentati, solo nel periodo febbraio 2025/febbraio 2024, del +16,2% (dati Istat). Un andamento al rialzo dei listini che, per tali prodotti, prosegue da mesi e ha avuto effetti diretti sulle vendite. "A fronte di una crescita dei volumi produttivi globali osserviamo un forte aumento dei costi della materia prima e dei costi di produzione, ma quello che davvero si nota è un aumento esponenziale dei prezzi al consumo, a dimostrazione del fatto che è necessario che tutti i passaggi della filiera siano oggetto di attente verifiche per scongiurare fenomeni speculativi che danneggiano in maniera evidente i consumatori - afferma Michele Carrus, Presidente Federconsumatori - E questa responsabilità della filiera incide di più sul prezzo finale delle misure di protezione ambientale che alcuni cercano di allentare con il pretesto degli aumenti a carico dei consumatori". Secondo i dati forniti oggi da Ismea, le vendite registrano una sensibile riduzione nei supermercati e nei negozi alimentari: nel bimestre gennaio/febbraio 2025 il cacao segna una contrazione in volume del -11,7% rispetto allo stesso periodo del 2024 (-14,1% le vendite nell'intero 2024), il caffè del -2,1% (-3,3% nel 2024), le tavolette di cioccolato -5,6% (-5,2% nel 2024), i cioccolatini -12% (-7,4% nel 2024). "La crisi delle materie prime ha avuto effetti diretti non solo sui prezzi al dettaglio, ma anche sulle abitudini di acquisto dei cittadini italiani, che comprano sempre meno cacao, cioccolata e caffè per difendersi dai rincari astronomici che hanno colpito tali prodotti - afferma il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - Una situazione che assume i contorni dell'emergenza se si considera che in questi giorni negozi e supermercati sono invasi di uova di Pasqua e prodotti al cioccolato che raggiungono prezzi al pubblico oramai superiori a 80 euro al kg, rendendo la Pasqua degli italiani sempre più salata e costringendo le famiglie a tagliare gli acquisti durante le feste". "La crisi morde sempre più persone e a farne le spese sono i più vulnerabili. Acquistare prodotti dal costo più accessibile ma di bassa qualità rappresenta un danno alla salute dei consumatori ed alla loro consapevolezza che spesso, ignari della qualità dei prodotti utilizzati, acquistano questi prodotti "più economici", conclude il vice Presidente Adoc, Alessandro Cafagna. (Teleborsa) 26-03-2025 16:23

Consumatori, prezzi: vendite di cacao crollano del -11,7% nel 2025, caffè -2,1%

A fronte dell'escalation delle quotazioni internazionali di caffè e cacao e delle ripercussioni sui prezzi al dettaglio, crollano in Italia le vendite di cioccolato e si registra una contrazione anche per il caffè. Lo affermano Adoc, Assoutenti e Federconsumatori, che in rappresentanza delle associazioni del Cncu commentano i dati presentati oggi al Mimit nel corso della riunione della Commissione allerta rapida convocata da Mister Prezzi avente ad oggetto "l'approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche dei prezzi di alcuni prodotti coloniali, quali caffè, cacao e tè". In base ai dati presentati oggi, a febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del +96,6% rispetto a febbraio 2024, e addirittura del +203% sul febbraio 2020 - spiegano le tre associazioni - Il Robusta registra un aumento del 72,1% sul 2024 e addirittura del 287,3% sul 2020. Le quotazioni del cacao sono invece salite del +77,4% sul 2024 e del +262,9% sul 2020. I prezzi al consumo del carrello della spesa composto da caffè, cacao e tè sono aumentati, solo nel periodo febbraio 2025/febbraio 2024, del +16,2% (dati Istat). Un andamento al rialzo dei listini che, per tali prodotti, prosegue da mesi e ha avuto effetti diretti sulle vendite. "A fronte di una crescita dei volumi produttivi globali osserviamo un forte aumento dei costi della materia prima e dei costi di produzione, ma quello che davvero si nota è un aumento esponenziale dei prezzi al consumo, a dimostrazione del fatto che è necessario che tutti i passaggi della filiera siano oggetto di attente verifiche per scongiurare fenomeni speculativi che danneggiano in maniera evidente i consumatori - afferma Michele Carrus, Presidente Federconsumatori - E questa responsabilità della filiera incide di più sul prezzo finale delle misure di protezione ambientale che alcuni cercano di allentare con il pretesto degli aumenti a carico dei consumatori". Secondo i dati forniti oggi da Ismea, le vendite registrano una sensibile riduzione nei supermercati e nei negozi alimentari: nel bimestre gennaio/febbraio 2025 il cacao segna una contrazione in volume del -11,7% rispetto allo stesso periodo del 2024 (-14,1% le vendite nell'intero 2024), il caffè del -2,1% (-3,3% nel 2024), le tavolette di cioccolato -5,6% (-5,2% nel 2024), i cioccolatini -12% (-7,4% nel 2024). "La crisi delle materie prime ha avuto effetti diretti non solo sui prezzi al dettaglio, ma anche sulle abitudini di acquisto dei cittadini italiani, che comprano sempre meno cacao, cioccolata e caffè per difendersi dai rincari astronomici che hanno colpito tali prodotti - afferma il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - Una situazione che assume i contorni dell'emergenza se si considera che in questi giorni negozi e supermercati sono invasi di uova di Pasqua e prodotti al cioccolato che raggiungono prezzi al pubblico oramai superiori a 80 euro al kg, rendendo la Pasqua degli italiani sempre più salata e costringendo le famiglie a tagliare gli acquisti durante le feste". "La crisi morde sempre più persone e a farne le spese sono i più vulnerabili. Acquistare prodotti dal costo più accessibile ma di bassa qualità rappresenta un danno alla salute dei consumatori ed alla loro consapevolezza che spesso, ignari della qualità dei prodotti utilizzati, acquistano questi prodotti "più economici" - conclude il vice Presidente Adoc, Alessandro Cafagna.

Povert : crescono le disuguaglianze in Italia

Societ  Generale Direttore 26 Marzo, 2025 Italia dati diffusi oggi dall'Istat disegnano una nazione divisa in due sul fronte dei redditi e delle difficolt  economiche delle famiglie. I dati diffusi oggi dall'Istat disegnano una Italia divisa in due sul fronte dei redditi e delle difficolt  economiche delle famiglie, con alcune aree del Paese che registrano numeri preoccupanti e in netto peggioramento rispetto al passato. Lo afferma Assoutenti, che chiede al governo un cambio di passo sul fronte delle misure di sostegno alle famiglie in difficolt . "Crescono le disuguaglianze in Italia al punto che nel Mezzogiorno i cittadini a rischio povert  o esclusione sociale salgono nel 2024 al 39,2% contro l'11,2% del Nord-Est, mentre la quota di individui a bassa intensit  lavorativa nel Sud   del 16,9% contro il 3,6% del Nord-Ovest - spiega il presidente Gabriele Melluso - Se il reddito medio delle famiglie supera i 41mila euro annui al Nord, nel Mezzogiorno si ferma a 30.667 euro. Numeri che purtroppo attestano le grandi differenze economiche esistenti nelle varie aree della Penisola e il peggioramento delle condizioni per chi risiede al Sud, una forbice che purtroppo cresce anno dopo anno aggravata anche dal fenomeno del caro-energia che colpisce soprattutto le famiglie numerose e a reddito medio-basso". "Per tale motivo sollecitiamo il governo a studiare la possibilit  di istituire i "consumi di cittadinanza", ossia una quota minima di beni e servizi, dagli alimentari alle forniture energetiche, che devono essere garantite alle famiglie pi  fragili e in difficolt , in modo da contrastare la piaga della povert  e ridurre le gravi disuguaglianze che si registrano in Italia" - conclude Melluso.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Adoc, Federconsumatori, Assoutenti: cacao e caffè troppo cari

Crollano le vendite in Italia Pubblicato il 26/03/2025 Ultima modifica il 26/03/2025 alle ore 16:23 Teleborsa A fronte dell'escalation delle quotazioni internazionali di caffè e cacao e delle ripercussioni sui prezzi al dettaglio, crollano in Italia le vendite di cioccolato e si registra una contrazione anche per il caffè. Lo affermano Adoc, Assoutenti e Federconsumatori, che in rappresentanza delle associazioni del Cncu commentano i dati presentati oggi al Mimit nel corso della riunione della Commissione allerta rapida convocata da Mister Prezzi avente ad oggetto "l'approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche dei prezzi di alcuni prodotti coloniali, quali caffè, cacao e tè". In base ai dati presentati oggi, a febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del +96,6% rispetto a febbraio 2024, e addirittura del +203% sul febbraio 2020 - spiegano le tre associazioni - Il Robusta registra un aumento del 72,1% sul 2024 e addirittura del 287,3% sul 2020. Le quotazioni del cacao sono invece salite del +77,4% sul 2024 e del +262,9% sul 2020. I prezzi al consumo del carrello della spesa composto da caffè, cacao e tè sono aumentati, solo nel periodo febbraio 2025/febbraio 2024, del +16,2% (dati Istat). Un andamento al rialzo dei listini che, per tali prodotti, prosegue da mesi e ha avuto effetti diretti sulle vendite. "A fronte di una crescita dei volumi produttivi globali osserviamo un forte aumento dei costi della materia prima e dei costi di produzione, ma quello che davvero si nota è un aumento esponenziale dei prezzi al consumo, a dimostrazione del fatto che è necessario che tutti i passaggi della filiera siano oggetto di attente verifiche per scongiurare fenomeni speculativi che danneggiano in maniera evidente i consumatori - afferma Michele Carrus, Presidente Federconsumatori - E questa responsabilità della filiera incide di più sul prezzo finale delle misure di protezione ambientale che alcuni cercano di allentare con il pretesto degli aumenti a carico dei consumatori". Secondo i dati forniti oggi da Ismea, le vendite registrano una sensibile riduzione nei supermercati e nei negozi alimentari: nel bimestre gennaio/febbraio 2025 il cacao segna una contrazione in volume del -11,7% rispetto allo stesso periodo del 2024 (-14,1% le vendite nell'intero 2024), il caffè del -2,1% (-3,3% nel 2024), le tavolette di cioccolato -5,6% (-5,2% nel 2024), i cioccolatini -12% (-7,4% nel 2024). "La crisi delle materie prime ha avuto effetti diretti non solo sui prezzi al dettaglio, ma anche sulle abitudini di acquisto dei cittadini italiani, che comprano sempre meno cacao, cioccolata e caffè per difendersi dai rincari astronomici che hanno colpito tali prodotti - afferma il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - Una situazione che assume i contorni dell'emergenza se si considera che in questi giorni negozi e supermercati sono invasi di uova di Pasqua e prodotti al cioccolato che raggiungono prezzi al pubblico oramai superiori a 80 euro al kg, rendendo la Pasqua degli italiani sempre più salata e costringendo le famiglie a tagliare gli acquisti durante le feste". "La crisi morde sempre più persone e a farne le spese sono i più vulnerabili. Acquistare prodotti dal costo più accessibile ma di bassa qualità rappresenta un danno alla salute dei consumatori ed alla loro consapevolezza che spesso, ignari della qualità dei prodotti utilizzati, acquistano questi prodotti "più economici", conclude il vice Presidente Adoc, Alessandro Cafagna.



Adoc, Federconsumatori, Assoutenti: cacao e caffè troppo cari

Teleborsa | 26/03/2025 15:26 (Teleborsa) - A fronte dell'escalation delle quotazioni internazionali di caffè e cacao e delle ripercussioni sui prezzi al dettaglio, crollano in Italia le vendite di cioccolato e si registra una contrazione anche per il caffè. Lo affermano Adoc, Assoutenti e Federconsumatori, che in rappresentanza delle associazioni del Cncu commentano i dati presentati oggi al Mimit nel corso della riunione della Commissione allerta rapida convocata da Mister Prezzi avente ad oggetto "l'approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche dei prezzi di alcuni prodotti coloniali, quali caffè, cacao e tè". In base ai dati presentati oggi, a febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del +96,6% rispetto a febbraio 2024, e addirittura del +203% sul febbraio 2020 - spiegano le tre associazioni - Il Robusta registra un aumento del 72,1% sul 2024 e addirittura del 287,3% sul 2020. Le quotazioni del cacao sono invece salite del +77,4% sul 2024 e del +262,9% sul 2020. I prezzi al consumo del carrello della spesa composto da caffè, cacao e tè sono aumentati, solo nel periodo febbraio 2025/febbraio 2024, del +16,2% (dati Istat). Un andamento al rialzo dei listini che, per tali prodotti, prosegue da mesi e ha avuto effetti diretti sulle vendite. "A fronte di una crescita dei volumi produttivi globali osserviamo un forte aumento dei costi della materia prima e dei costi di produzione, ma quello che davvero si nota è un aumento esponenziale dei prezzi al consumo, a dimostrazione del fatto che è necessario che tutti i passaggi della filiera siano oggetto di attente verifiche per scongiurare fenomeni speculativi che danneggiano in maniera evidente i consumatori - afferma Michele Carrus, Presidente Federconsumatori - E questa responsabilità della filiera incide di più sul prezzo finale delle misure di protezione ambientale che alcuni cercano di allentare con il pretesto degli aumenti a carico dei consumatori". Secondo i dati forniti oggi da Ismea, le vendite registrano una sensibile riduzione nei supermercati e nei negozi alimentari: nel bimestre gennaio/febbraio 2025 il cacao segna una contrazione in volume del -11,7% rispetto allo stesso periodo del 2024 (-14,1% le vendite nell'intero 2024), il caffè del -2,1% (-3,3% nel 2024), le tavolette di cioccolato -5,6% (-5,2% nel 2024), i cioccolatini -12% (-7,4% nel 2024). "La crisi delle materie prime ha avuto effetti diretti non solo sui prezzi al dettaglio, ma anche sulle abitudini di acquisto dei cittadini italiani, che comprano sempre meno cacao, cioccolato e caffè per difendersi dai rincari astronomici che hanno colpito tali prodotti - afferma il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - Una situazione che assume i contorni dell'emergenza se si considera che in questi giorni negozi e supermercati sono invasi di uova di Pasqua e prodotti al cioccolato che raggiungono prezzi al pubblico oramai superiori a 80 euro al kg, rendendo la Pasqua degli italiani sempre più salata e costringendo le famiglie a tagliare gli acquisti durante le feste". "La crisi morde sempre più persone e a farne le spese sono i più vulnerabili. Acquistare prodotti dal costo più accessibile ma di bassa qualità rappresenta un danno alla salute dei consumatori ed alla loro consapevolezza che spesso, ignari della qualità dei prodotti utilizzati, acquistano questi prodotti "più economici", conclude il vice Presidente Adoc, Alessandro Cafagna.

Adoc, Federconsumatori, Assoutenti: cacao e caffè troppo cari

Crollano le vendite in Italia Economia 26 marzo 2025 - 16.23 (Teleborsa) - A fronte dell'escalation delle quotazioni internazionali di caffè e cacao e delle ripercussioni sui prezzi al dettaglio, crollano in Italia le vendite di cioccolato e si registra una contrazione anche per il caffè. Lo affermano Adoc, Assoutenti e Federconsumatori, che in rappresentanza delle associazioni del Cncu commentano i dati presentati oggi al Mimit nel corso della riunione della Commissione allerta rapida convocata da Mister Prezzi avente ad oggetto "l'approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche dei prezzi di alcuni prodotti coloniali, quali caffè, cacao e tè". In base ai dati presentati oggi, a febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del +96,6% rispetto a febbraio 2024, e addirittura del +203% sul febbraio 2020 - spiegano le tre associazioni - Il Robusta registra un aumento del 72,1% sul 2024 e addirittura del 287,3% sul 2020. Le quotazioni del cacao sono invece salite del +77,4% sul 2024 e del +262,9% sul 2020. I prezzi al consumo del carrello della spesa composto da caffè, cacao e tè sono aumentati, solo nel periodo febbraio 2025/febbraio 2024, del +16,2% (dati Istat). Un andamento al rialzo dei listini che, per tali prodotti, prosegue da mesi e ha avuto effetti diretti sulle vendite. "A fronte di una crescita dei volumi produttivi globali osserviamo un forte aumento dei costi della materia prima e dei costi di produzione, ma quello che davvero si nota è un aumento esponenziale dei prezzi al consumo, a dimostrazione del fatto che è necessario che tutti i passaggi della filiera siano oggetto di attente verifiche per scongiurare fenomeni speculativi che danneggiano in maniera evidente i consumatori - afferma Michele Carrus, Presidente Federconsumatori - E questa responsabilità della filiera incide di più sul prezzo finale delle misure di protezione ambientale che alcuni cercano di allentare con il pretesto degli aumenti a carico dei consumatori". Secondo i dati forniti oggi da Ismea, le vendite registrano una sensibile riduzione nei supermercati e nei negozi alimentari: nel bimestre gennaio/febbraio 2025 il cacao segna una contrazione in volume del -11,7% rispetto allo stesso periodo del 2024 (-14,1% le vendite nell'intero 2024), il caffè del -2,1% (-3,3% nel 2024), le tavolette di cioccolato -5,6% (-5,2% nel 2024), i cioccolatini -12% (-7,4% nel 2024). "La crisi delle materie prime ha avuto effetti diretti non solo sui prezzi al dettaglio, ma anche sulle abitudini di acquisto dei cittadini italiani, che comprano sempre meno cacao, cioccolata e caffè per difendersi dai rincari astronomici che hanno colpito tali prodotti - afferma il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - Una situazione che assume i contorni dell'emergenza se si considera che in questi giorni negozi e supermercati sono invasi di uova di Pasqua e prodotti al cioccolato che raggiungono prezzi al pubblico oramai superiori a 80 euro al kg, rendendo la Pasqua degli italiani sempre più salata e costringendo le famiglie a tagliare gli acquisti durante le feste". "La crisi morde sempre più persone e a farne le spese sono i più vulnerabili. Acquistare prodotti dal costo più accessibile ma di bassa qualità rappresenta un danno alla salute dei consumatori ed alla loro consapevolezza che spesso, ignari della qualità dei prodotti utilizzati, acquistano questi prodotti "più economici", conclude il vice Presidente Adoc, Alessandro Cafagna. Condividi ``

